



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi*



*Programma Operativo di  
Assistenza Tecnica alle  
Regioni dell'obiettivo  
convergenza per il  
rafforzamento delle capacità  
di normazione*

# Sperimentazione AIR sulla redazione di un testo unico sui BBCC

Prof. Carlo Capuano, Napoli, 3 Aprile 2013



# Indice della presentazione

---

1. **Introduzione alla sperimentazione**
2. **Contesto Normativo**
3. **Contesto Economico**
4. **Consultazioni**
5. **Descrizione degli scenari**
6. **Valutazione delle opzioni**
7. **Conclusioni**

# Progetto POAT DAGL: Le attività regionali

## Fase di Analisi e Progettazione



## Fase di Implementazione delle Attività

Sensibilizzazione

Integrazione degli strumenti di better regulation nell'ordinamento regionale

Diffusione e Accrescimento delle competenze

Affiancamento in Azioni Pilota/ Sperimentazioni

- Eventi e/o seminari
- Community sul portale
- Supporto Regolamento Giunta
- Supporto Regolamento Consiglio
- Laboratori Settoriali (I e II ciclo)
- Subportale qualità normazione
- **Sperimentazione AIR/ATN**
- Clausola valutativa

L'Analisi di Impatto della Regolazione (AIR) costituisce una metodologia di valutazione economica ex ante delle ricadute – in termini qualitativi e quantitativi – della regolazione normativa sull'organizzazione e il funzionamento delle pubbliche amministrazioni e sulle attività dei cittadini e delle imprese.

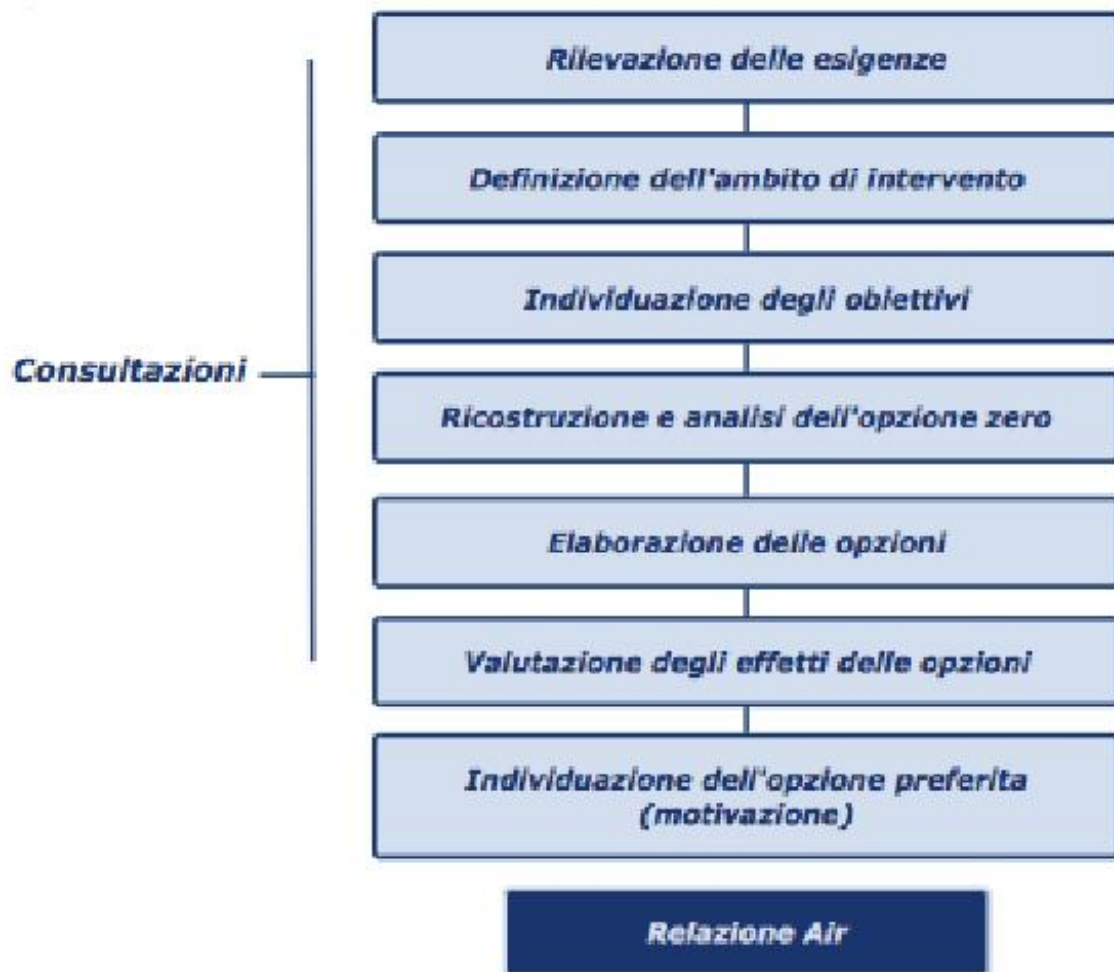
È uno strumento di analisi volto a prefigurare le possibili conseguenze della regolamentazione, tradotte in termini di vantaggi e svantaggi, per le categorie di soggetti coinvolti nel processo regolativo.

L'AIR rappresenta un meccanismo di valutazione interno all'amministrazione, il cui scopo è quello di supportare le decisioni dell'Ente Pubblico legiferante sull'opportunità dell'intervento. Gli obiettivi generali sono:

- *migliorare la qualità delle norme e l'efficacia dell'azione amministrativa;*
- *accrescere la trasparenza del processo decisionale;*
- *favorire la partecipazione dei cittadini e delle imprese ai processi decisionali.*

# AIR: finalità e metodologia

*Le fasi*



---

# La sperimentazione in AGC13: scelta dell'oggetto della sperimentazione

---

- **Oggetto dell'intervento:** conservazione, promozione, e valorizzazione dei beni culturali.
- **Ambito territoriale di riferimento:** Regione Campania.
- **Le motivazioni dell'intervento:** Negli ultimi anni, a livello statale, l'evoluzione normativa nel settore dei beni culturali è risultata particolarmente intensa. Con la modifica del Titolo V della Costituzione, la tutela dei beni culturali è rimasta di esclusiva competenza dello Stato, mentre le attività relative alla loro valorizzazione sono diventate materia di legislazione concorrente. **Le Regioni hanno potestà legislativa in materia di valorizzazione,** fin dove lo consentono le esigenze di tutela.

# La sperimentazione in AGC13:

<b>CONFINI SOGGETTIVI</b>			
<b>Categoria destinatari</b>	<b>Descrizione soggetto (per tipologia)</b>	<b>Numero</b>	<b>Eventuali caratteristiche da evidenziare</b>
DESTINATARI DIRETTI	Proprietari, gestori e responsabili dei beni culturali Diocesi	n.q. 22	
DESTINATARI INDIRETTI	Università Associazioni di categoria (Ordine degli Architetti, etc...) Fondazioni	5 n.q. n.q.	
AMMINISTRAZIONI COINVOLTE	Province Comuni Soprintendenze	5 551 7	

<b>A.3 ORGANISMI RAPPRESENTATIVI</b>	
<b>Tipologia destinatario</b>	<b>Organismi rappresentativi interessati</b>
DESTINATARI DIRETTI	Enti territoriali locali, Università, Associazioni e imprese
DESTINATARI INDIRETTI	MIBAC, Soprintendenze, Ordini professionali, Associazioni di Categoria



# La sperimentazione in AGC13: risultati della sperimentazione

---

- Individuazione delle criticità in termini di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico artistico della Regione Campania
- Individuazione delle priorità d'intervento e delle finalità di un testo di riordino della normativa regionale sui BBCC
- Valutazione delle opzioni normative rilevanti e preferite
- Indicazione di un testo normativo che consideri:
  - *Redazione di un piano pluriennale dei BBCC*
  - *Definizione del modello di governance del piano*
  - *Riconoscimento e incentivazione di sistemi territoriali endogeni per la valorizzazione dei BBCC*
  - *Incentivazione della partecipazione dei privati nel processo di implementazione delle politiche regionali settoriali.*

---

# Il Contesto Normativo: il Contesto Comunitario

---

- Le norme di diritto dell'Unione, evitando di sovrapporsi a quelle previste dai singoli ordinamenti nazionali, hanno introdotto una disciplina del tutto parziale dei beni culturali, limitandosi a dettare alcune disposizioni in tema di circolazione dei beni e di restituzione di quelli illecitamente trasferiti.
- Trattato di Maastricht sull'Unione europea (1992): la cultura ottiene dignità di menzione a livello normativo.

---

# Il Contesto Normativo: il Contesto Nazionale

---

- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 **"Codice dei beni culturali e del paesaggio"**:
  - definisce un vero e proprio riassetto e, relativamente ai Beni culturali ed ambientali, la codificazione delle disposizioni legislative
  - introduce per la prima volta nella normativa sostanziale di settore le nozioni di **"tutela"** e **"valorizzazione"**, dando loro un contenuto chiaro e rigoroso
  
- **Legge 20 febbraio 2006, n. 77:** "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO".

---

# Il Contesto Normativo: il Contesto Regionale

---

- **Legge Regionale 24 luglio 1974, n. 32** “ Prima normativa per il censimento dei beni culturali e naturali della Regione Campania”.
- **Legge Regionale 9 novembre 1974, n. 58** “ Programma di valorizzazione dei beni culturali della Regione Campania”.
- **L.R. n. 26 del 18-10-2002:** *“Norme ed incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la **catalogazione** dei Beni Ambientali di qualità paesistica. Modifiche alla Legge Regionale 19 febbraio 1996, n. 3”.*

---

# Il Contesto Normativo: il Contesto Regionale

---

- **Deliberazioni n. 7143 del 21.12.2001, n. 312 del 1.2.2002, n. 6265 del 20.12.2002 e n. 623 del 14.2.2003** con le quali la Giunta Regionale ha disposto di costituire la SCABEC S.r.l., Società a Responsabilità Limitata con Unico Socio nella persona del Presidente della Giunta Regionale della Campania, che ha come oggetto sociale lo scopo di valorizzare il sistema dei Beni e delle Attività Culturali quale fattore dello sviluppo economico della Regione Campania;
- **Accordo di Programma tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania** stipulato in data 18 febbraio 2009 tra Regione Campania e Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- **Deliberazione di Giunta regionale n. 404 del 31.7.2012** "P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013. Obiettivo operativo 1.9. "Piano regionale di intervento"

---

# Il Contesto Normativo: il Contesto Regionale comparato

---

- **Toscana: Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21**  
"Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali";
- **Sardegna: Legge regionale n. 14 del 20-09-2006:**  
"Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura";
- **Abruzzo: Legge Regionale n. 19 del 3-03-2005**  
"Norme per la costituzione dei consorzi dei beni culturali, delega di funzioni regionali"
- **Abruzzo: Legge Regionale n. 22 del 3-03-2005**  
"Istituzione dei distretti culturali "
- **Puglia: Disegno di Legge Regionale** «Disposizioni in materia di Beni culturali"

---

# Contesto economico: definizioni

---

- I beni culturali e ambientali nel loro complesso costituiscono il patrimonio culturale.
- Per beni culturali sono definiti generalmente tutti i beni ai quali è riconosciuta importanza storica, artistica, archeologica, monumentale, antropologica. Essi sono, nell'ambito di un territorio, testimonianza di civiltà.

Si distinguono in:

- *beni materiali, suddivisi in mobili e immobili*
- *beni immateriali (art. 10 DLGV 42/04)*

---

# Contesto economico: definizioni

---

- Il nuovo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42), ha sostituito la normativa di cui al T.U. del 1999, chiarendo finalmente il concetto di bene culturale, come definito all'art.10:

*«le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico»*
- Inoltre sono beni culturali anche i documenti e le raccolte, nonché i beni posseduti da privati qualora siano dichiarati tali dalle Soprintendenze (dichiarazione, ovviamente, non necessaria, invece, per i beni sopraelencati).



---

# Contesto economico: definizioni

---

Altre classificazioni:

- la *Convenzione sulla protezione dei beni culturali (materiali) nei conflitti armati* adottata all'Aja del 14 maggio 1954: *beni mobili ed immobili, edifici, e centri monumentali*
- La *Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale* adottata a Parigi il 17 ottobre 2003: *le pratiche, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, le abilità – così come gli strumenti, gli oggetti, gli artefatti e gli spazi culturali ad essi associati, ...che una comunità riconosce come patrimonio culturale*

---

# Contesto economico: il patrimonio

---

- In Campania i siti di interesse, secondo uno studio di Promuovitalia, sono in totale 454; si tratta di beni statali e non statali.
- in Campania sono stati individuati 6 dei 47 Siti italiani inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.
  - *Centro Storico di Napoli (dal 1995)*
  - *Reggia di Caserta / P.zzo Reale – S.Leucio (dal 1997)*
  - *Pompei, Ercolano, Torre Annunziata (dal 1997)*
  - *Costiera Amalfitana (dal 1997- interesse paesaggistico)*
  - *Cilento, Vallo di Diano, Paestum e Velia (dal 1998)*
  - *Chiesa di S.Sofia a Benevento)- Sito interregionale I Longobardi in Italia- I luoghi del potere (dal 2011)*

# Contesto economico: il patrimonio

- Secondo i dati del MIBAC, 6 istituti regionali fanno parte della classifica dei 30 siti più visitati a livello nazionale.

Posizione classifica	Denominazione Museo	Provincia	Comune	Totale Visitatori	Totale Introiti Lordi (Euro) *
2	Scavi Vecchi e Nuovi di Pompei	NAPOLI	POMPEI	2.329.375	17.735.946,20
8	Circuito Museale Complesso Vanvitelliano - Reggia di Caserta	CASERTA	CASERTA	571.368	2.193.751,12
15	Scavi e Teatro Antico di Ercolano	NAPOLI	ERCOLANO	314.421	1.635.459,45
16	Museo Archeologico Nazionale	NAPOLI	NAPOLI	294.523	786.296,97
20	Grotta Azzurra	NAPOLI	ANACAPRI	269.953	940.062,00
21	Templi di Paestum	SALERNO	CAPACCIO	256.625	537.838,00

Fonte: SISTAN MIBAC

---

# Le consultazioni

---

Le consultazioni puntano a far emergere le percezioni e le preferenze di tutti coloro che verrebbero toccati dal provvedimento ipotizzato, in modo metodologicamente rigoroso.

Esse aumentano le conoscenze circa la natura, l'entità e la distribuzione sociale, temporale e spaziale dei costi e dei benefici derivanti dall'intervento.

Devono essere svolte in modo eminentemente professionale, per ottenere le informazioni che servono davvero, per distinguere i fatti dalle opinioni e dagli interessi

Oltre a migliorare la qualità della regolazione dal punto di vista del reperimento degli input di informazione pertinenti permettono di aumentare la trasparenza dei processi decisionali, la legittimazione dei procedimenti regolativi e dei risultati che essi raggiungono

---

# Le consultazioni

---

## ➤ Focus Group.

È una tecnica di rivelazione basata sulla discussione fra un piccolo gruppo di persone, alla presenza di uno o più moderatori, focalizzata su un argomento che si vuole indagare in profondità.

## ➤ Interviste campionarie: questionari on-line.

Le inchieste campionarie si basano su interviste strutturate, rivolte a soggetti appartenenti a campioni rappresentativi della o delle popolazioni oggetto di analisi, tramite questionari a domande chiuse.

---

# Il focus group: finalità generali

---

L'obiettivo da perseguire all'interno di un focus group non è la determinazione di una decisione ma far emergere le esperienze e le opinioni su un argomento specifico.

In tal senso le ipotesi che sono alla base della tecnica del focus group sono:

- le persone sono fonte di informazione su loro stesse;
- le persone sono in grado di elaborare opinioni;
- le dinamiche di gruppo producono interazione costruttiva.

---

# Il focus group: obiettivo

---

***Verifica delle esigenze sociali, economiche e giuridiche alla base della proposta di regolazione.***

Lo scopo di della prima fase delle consultazione è stato quello di invitare alcuni testimoni privilegiati, destinatari potenziali della regolamentazione, ad esprimere liberamente la loro opinione sulle criticità e problematicità che caratterizzano la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania.

---

# Il focus group: efficacia

---

È appropriato ricorrere ai focus groups nei seguenti casi:

- per effettuare **studi esplorativi preliminari** che possano dare indicazioni su come procedere nella ricerca o nell'intervento;
- per **conoscere il linguaggio** con cui la gente parla di un certo argomento (ciò può essere d'aiuto nel costruire questionari o altri strumenti da utilizzare in indagini di tipo quantitativo);
- per **formulare ipotesi di ricerca** da sottoporre poi a verifica;
- per **conoscere la prospettiva della popolazione** sull'oggetto di studio;
- per studiare **problemi sociali complessi**;
- per la raccolta delle informazioni necessarie ad **approntare strumenti di indagine quantitativa** o per monitorare alcune sue fasi e risultati.

... il focus group ha fornito indicazioni rilevanti per la successiva realizzazione di questionari!



---

# Il focus group: sintesi

---

- **Luogo e data:** Napoli, 9 luglio 2012.
- **Durata del Focus Group:** 120 minuti.
- **Moderatore:** DR. Carlo Capuano.
- **Recorder:** Dott.ssa Elissavet Gialamas
- **Partecipanti al Focus Group:** Testimoni privilegiati scelti tra le categorie direttamente o indirettamente interessate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.
- **Tipologia di Focus Group:** Condotta in modo direttivo attraverso la somministrazione da parte del moderatore di domande semistrutturate.

# Il focus group: sintesi

---

- **Oggetto del Focus group:** programmazione, valorizzazione e promozione, conservazione e organizzazione dei beni e siti culturali in Campania.
- **Risultati attesi dal focus Group:** far emergere
  - le criticità (ambientali, culturali, normative ed istituzionali) nella gestione regionale dei BBCC;
  - le potenzialità del settore in termini di crescita economica e sviluppo regionale;
  - le relazioni esistenti tra diversi agenti economici ed istituzionali operanti nel settore.
- → **Le informazioni ottenute hanno permesso di stilare la check-list delle priorità di intervento nel settore orientando i successivi questionari.**

---

# Il focus group: sintesi

---

## Temi di discussione affrontati nel Focus Group:

- Stato di salute della tutela, conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici in Campania.
- Rapporti tra enti centrali e locali nella gestione “integrata” dei beni culturali e paesaggistici in Campania ed esigenza di un intervento normativo regionale.
- Il finanziamento dei beni culturali e paesaggistici e il ruolo del privato nella loro gestione e valorizzazione in Campania.
- Il modello gestionale del distretto turistico-culturale.

---

# L'inchiesta campionaria: il questionario on-line

---

Le inchieste campionarie si basano su interviste strutturate, rivolte a soggetti appartenenti a campioni rappresentativi della o delle popolazioni oggetto di analisi, tramite questionari a domande chiuse.

La libertà che tale tecnica lascia all'intervistato è limitata alla scelta tra alternative di risposta precostituite ed è molto ridotta per l'intervistatore.

Ciò al fine di massimizzare la trattabilità dei dati ottenuti allo scopo di analizzare le relazioni tra le variabili e sottoporre a controllo in modo rigoroso e replicabile le ipotesi di partenza.

---

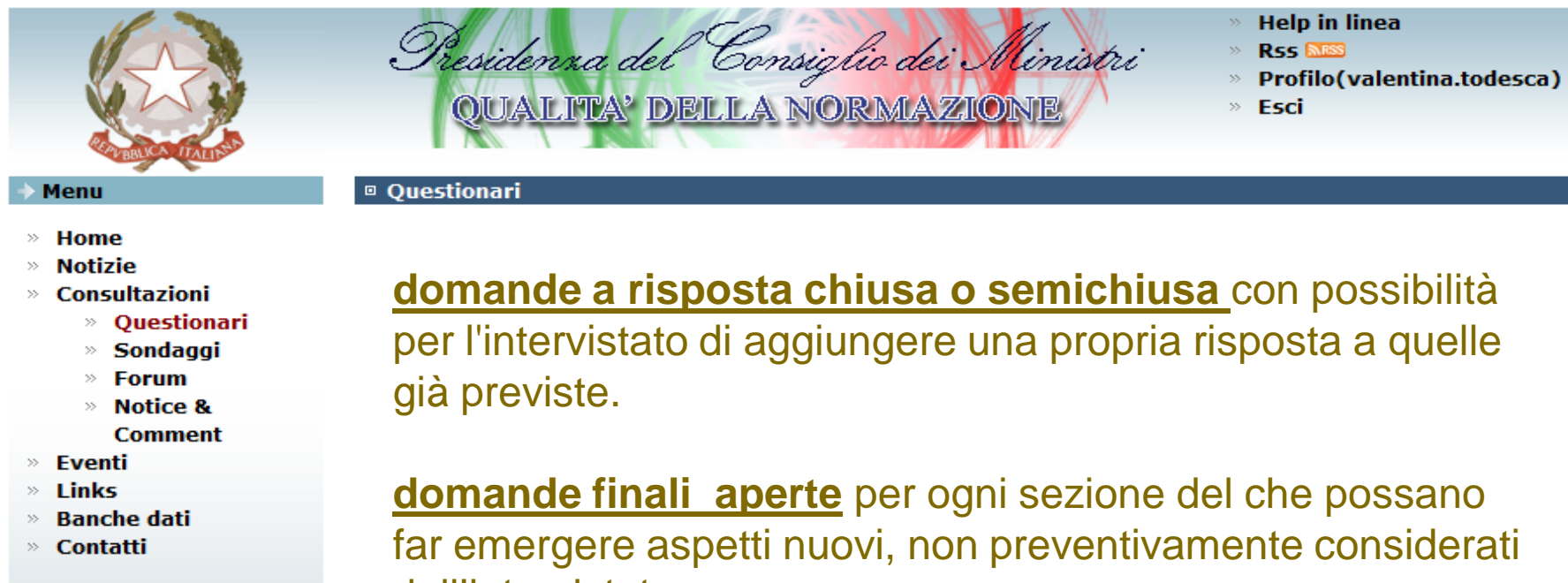
# L'inchiesta campionaria: il questionario on-line


---

- **Obiettivo:** Raccolta di dati primari necessari alla determinazione dell'impatto dell'intervento normativo.
- **Destinatari:** (diretti) proprietari, gestori e responsabili dei beni culturali, diocesi, fondazioni, imprese, associazioni e cooperative operanti nel settore, ecc.; (indiretti) università e istituti di ricerca pubblici e privati, associazioni di categoria e ordini professionali, ecc.
- **Amministrazioni coinvolte:** Regione, Province, Comuni.

# L'inchiesta campionaria: il questionario on-line

**Tecnica utilizzata:** consultazione di destinatari invitati alla compilazione on-line di un questionario semistrutturato, diviso in sezioni tematiche composto in prevalenza da:



» **Help in linea**  
» **Rss**   
» **Profilo (valentina.todesca)**  
» **Esci**

→ **Menu**

- » Home
- » Notizie
- » Consultazioni
  - » **Questionari**
  - » Sondaggi
  - » Forum
  - » Notice & Comment
- » Eventi
- » Links
- » Banche dati
- » Contatti

▣ **Questionari**

**domande a risposta chiusa o semichiusa** con possibilità per l'intervistato di aggiungere una propria risposta a quelle già previste.

**domande finali aperte** per ogni sezione del che possano far emergere aspetti nuovi, non preventivamente considerati dall'intervistatore

---

# L'inchiesta campionaria: il questionario on-line

---

- **A: Scheda anagrafica dell'intervistato:** classificazione dell'intervistato, affiliazione, mansioni, esperienza, reti di conoscenza
  - **Descrizione della popolazione di riferimento**
  - **Social Network Analysis delle reti di conoscenza**
  
- **B: Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale:** valutazione ordinale delle possibili criticità e dei settori d'intervento più efficace per la valorizzazione del patrimonio culturale.
  - **Integrazione nelle politiche di sviluppo regionale**

---

# L'inchiesta campionaria: il questionario on-line

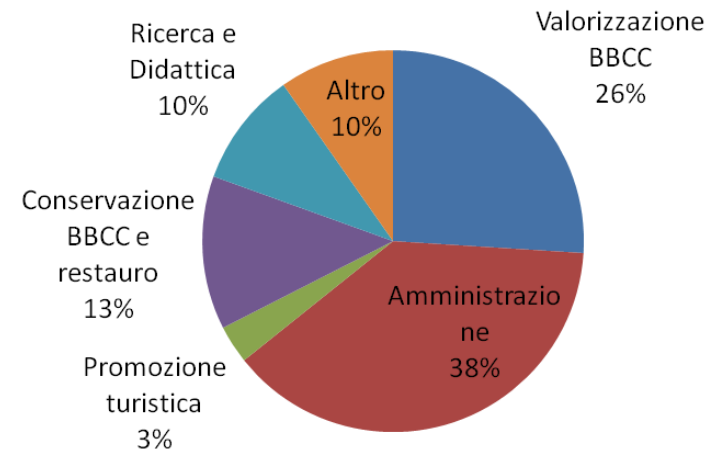
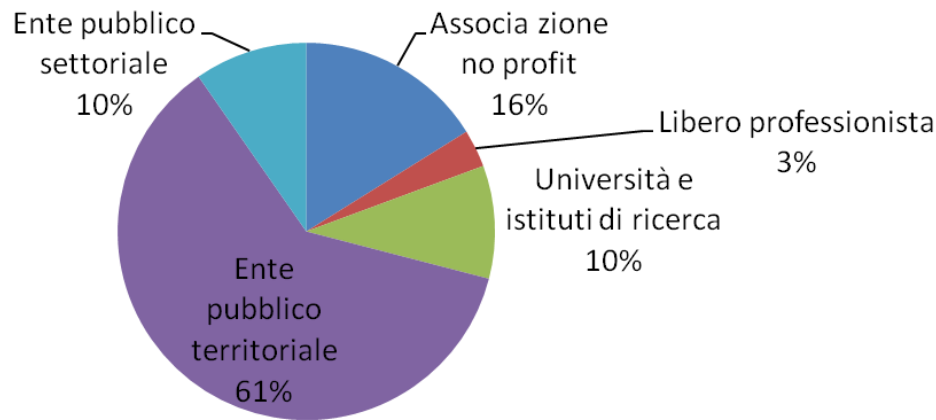
---

- **C: Tutela e conservazione del patrimonio culturale:** valutazione ordinale delle possibili criticità e dei settori d'intervento più efficace per la conservazione ordinaria del patrimonio culturale
  - *piano di programmazione regionale*
  - *ruolo dei privati*
  - *figure professionali e catalogazione*
  
- **D: Distretti turistico-culturali:** possibili funzioni, ambiti di competenza, rischi e criticità.



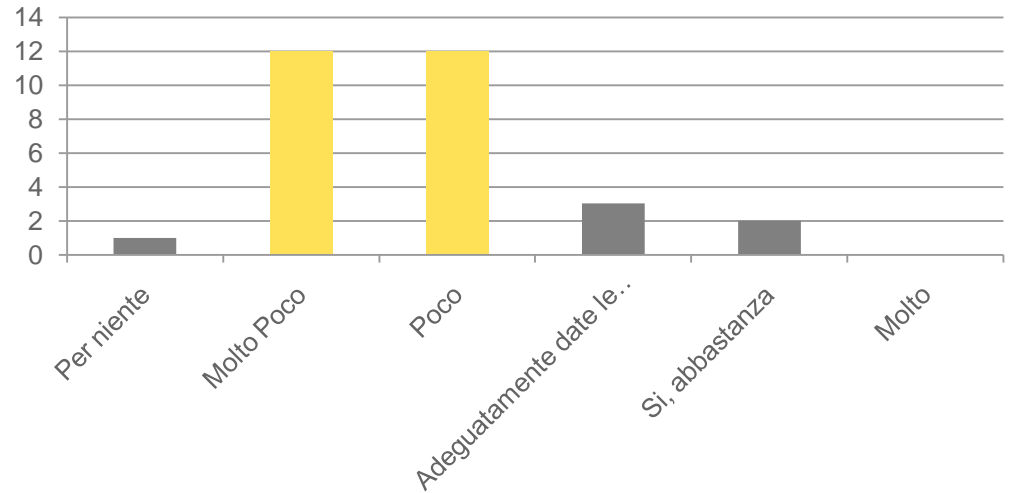
# Sezione A: Composizione del campione

- 31 unità statistiche, per oltre il 70% appartenenti ad un ente pubblico, con mansioni amministrative (38%), di valorizzazione (26%) e di conservazione e restauro dei BBCC (13%), con un'esperienza professionale media nel settore dei BBCC di 16 anni.



# Sezione B: Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale.

B1: La Campania sfrutta il suo patrimonio culturale come potenziale attrattore di flussi turistici e risorse economiche?

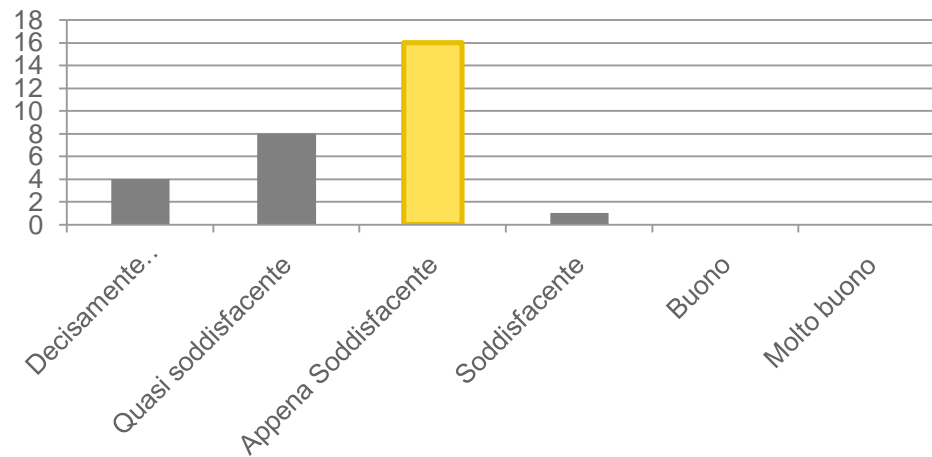


B5: Per ognuna delle seguenti tipologie di siti, località culturali o eventi, si indichi il livello qualitativo dei servizi erogati.

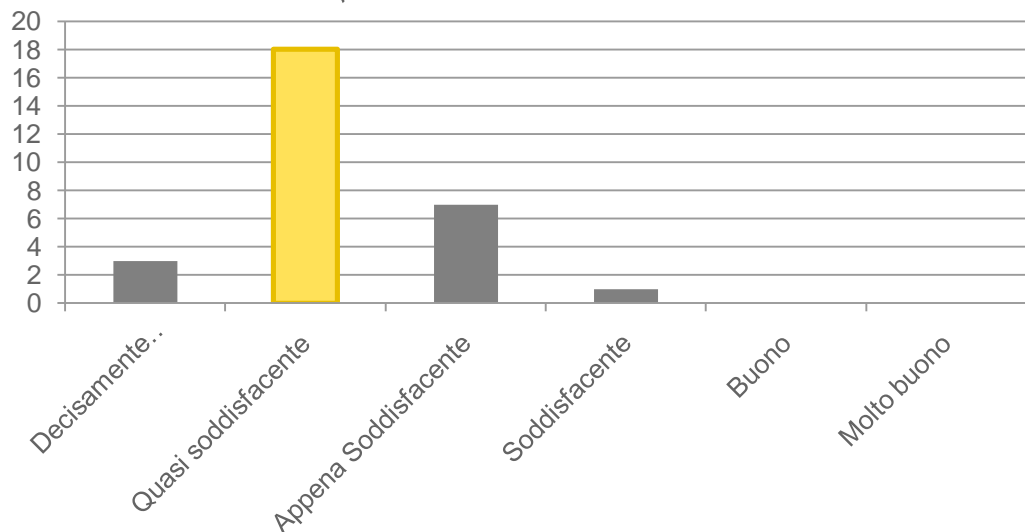
Parchi e siti archeologici	2,67	53%
Musei e pinacoteche	2,93	59%
Oasi naturalistiche e parchi ambientali	2,67	53%
Fiere e congressi	2,90	58%
Concerti e rassegne teatrali	3,34	67%

# Sezione C: Conservazione e tutela del patrimonio culturale

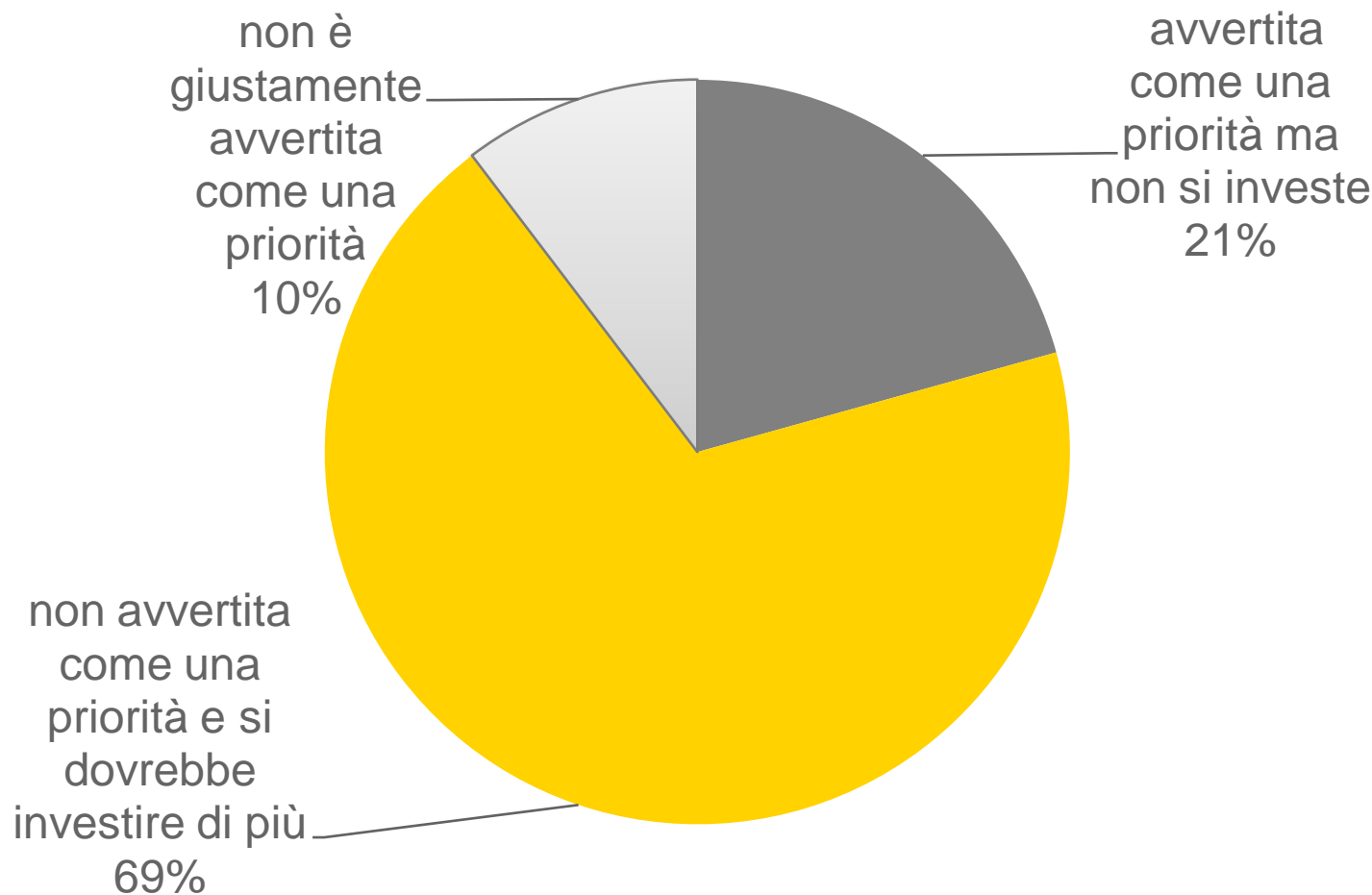
C1: Come giudica lo stato di conservazione del patrimonio culturale della Campania?



C3: Con riferimento all'attuazione della manutenzione ordinaria e di monitoraggio del patrimonio culturale, come giudica lo stato di conservazione del patrimonio culturale della Campania?



## C2: Secondo Lei in Campania la conservazione del patrimonio culturale...



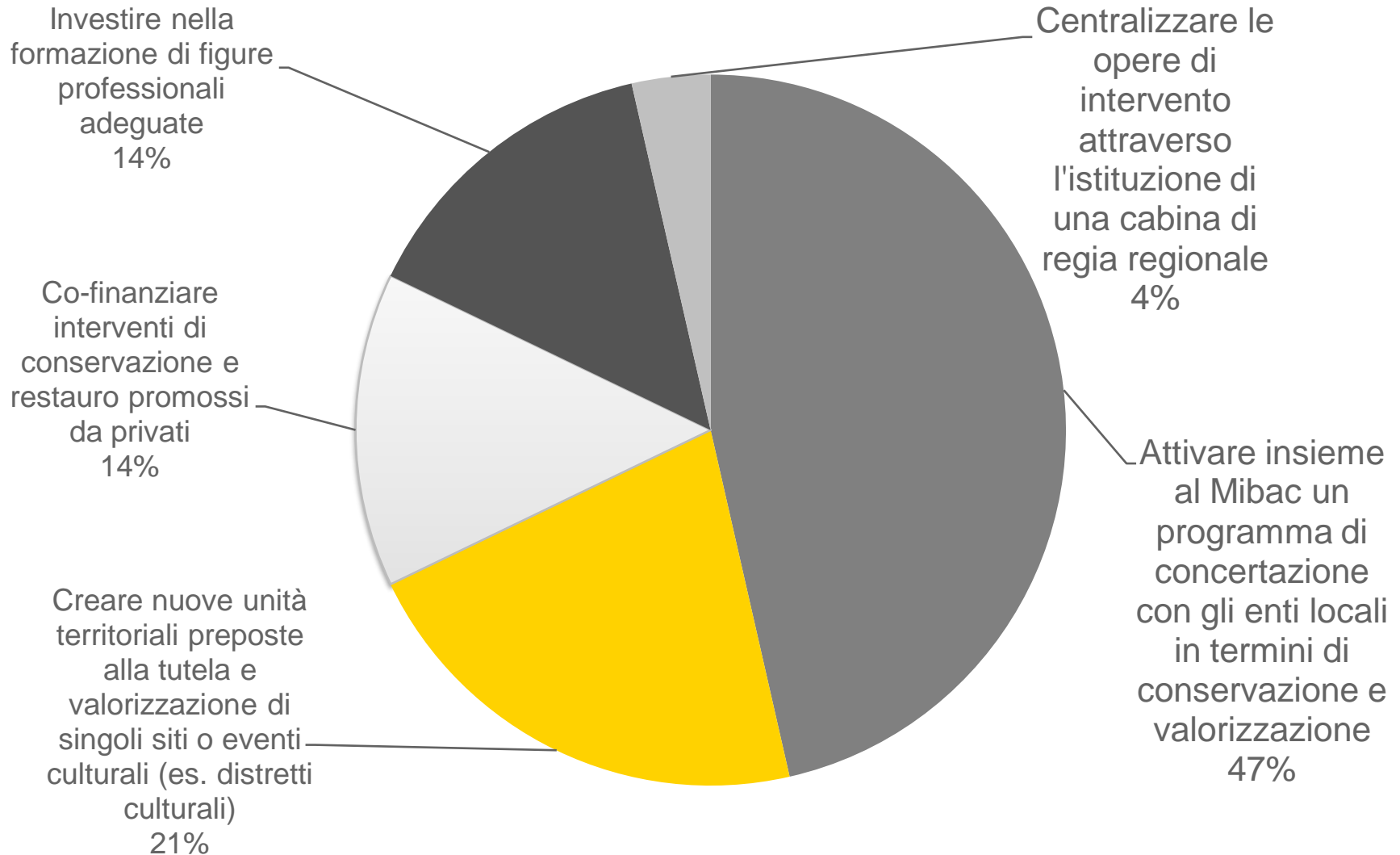
## C4-C5: Quanto concorda con le seguenti affermazioni?

La Campania ha un patrimonio culturale con grandi potenziali di sfruttamento economico	4,76	95%
La Campania investe risorse adeguate alla conservazione del suo patrimonio culturale.	1,62	32%
La conservazione del bene culturale è una priorità delle politiche di sviluppo territoriale e turistico della Regione.	2,62	52%
La valorizzazione del patrimonio culturale deve essere condotta dai comuni e dagli enti locali.	4,00	80%
Università, istituti di ricerca insieme con gli enti territoriali hanno le competenze scientifiche necessarie per fornire servizi funzionali alla valorizzazione dei beni culturali	4,07	81%
Esistono professionalità e competenze adeguate alla conservazione dei beni culturali.	3,76	75%
Il privato deve avere un ruolo economico quale finanziatore o sponsor ma mai decisionale o scientifico nelle decisioni di conservazione del patrimonio culturale.	4,03	81%
Con riferimento alle attività di programmazione della manutenzione ordinaria e di monitoraggio del patrimonio culturale, è necessario <u>che la Regione definisca in concertazione con il MIBAC un programma di recupero e conservazione dei beni culturali che coordini gli enti locali?</u>		<b>90%</b>

## C6: Quali i possibili punti di debolezza su cui bisognerebbe intervenire, del sistema di conservazione e tutela dei beni culturali in Campania?

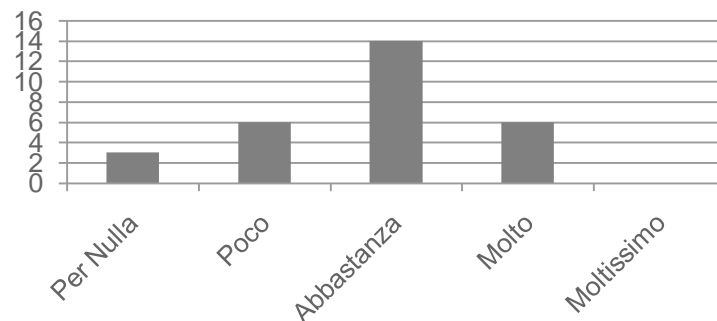
Mancanza di una <b>cultura diffusa del rispetto</b> e della necessità di conservare il patrimonio culturale	4,41	88%
Mancanza di <b>stanziamenti adeguati da parte del governo centrale</b>	4,34	87%
Mancanza o insufficienza di incentivi per la co-partecipazione di <b>privati</b> nel finanziamento degli interventi conservativi	4,21	84%
Mancanza o insufficienza di <b>risorse adeguate</b> destinate dagli enti territoriali agli interventi di conservazione e valorizzazione dei beni culturali.	4,14	83%
<b>Eccessiva burocratizzazione</b> dell'iter decisionale che deve precedere gli interventi conservativi	4,14	83%
Mancanza di sinergie tra gli enti territoriali e le università, gli istituti di ricerca pubblici e privati	3,90	78%
<b>Eccessiva conflittualità sindacale</b> delle figure professionali interessate	3,66	73%
Mancanza o insufficienza di un <b>piano centralizzato di coordinamento delle opere di intervento conservativo</b>	3,41	68%
Mancanza di <b>chiarezza normativa sulla titolarità</b> delle azioni di conservazione (lacune legislative sulla competenza territoriale e/o sovraffollamento legislativo e conflitti di competenza)	3,28	66%
Mancanza o insufficienza di <b>competenze professionali</b> e scientifiche adeguate	2,55	51%

## C6: Quale indirizzo prioritario nella conservazione e tutela regionale?



# Sezione D: Distretti turistico-culturali

D1: La creazione di "distretti turistico culturali" potrebbe rappresentare una modalità per far convergere le attività di programmazione e le risorse finanziarie su un aspetto del patrimonio culturale specifico di territorio delimitato, al fine di potenziarne l'attrattiva turistica. La ritiene la strada giusta da seguire?



D2: quali sono le caratteristiche che deve avere un distretto turistico culturale affinché la sua azione sia efficace?

Il distretto culturale si occupa esclusivamente degli interventi di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale in maniera addizionale e concertata con gli enti locali già preposti.	2,95	59%
Il distretto turistico culturale è organizzato attraverso un ente neocostituito che, dotato di risorse proprie, opera in concertazione e in maniera addizionale agli altri enti locali già preposti.	2,72	54%
Il distretto turistico culturale è organizzato attraverso un ente neocostituito che, dotato di risorse proprie, si sostituisce nella fase di progettazione e attuazione degli interventi di conservazione e valorizzazione agli altri enti locali già preposti.	2,52	50%
Il distretto turistico culturale è organizzato attraverso un nuovo ente territoriale che aumenta la concentrazione tra gli enti locali già competenti, lasciando a quest'ultimi la responsabilità e l'onere finanziario dell'intervento.	2,48	50%
Il distretto culturale si occupa esclusivamente degli interventi di conservazione e tutela del patrimonio culturale in maniera addizionale e concertata con gli enti locali già preposti.	2,48	50%



## C9: Efficacia delle iniziative per aumentare il peso dei privati nella conservazione e valorizzazione dei beni culturali.

Promuovere un sistema di incentivi fiscali che rendano maggiormente profittevole investimenti nel settore dei BBCC.	4,48	90%
Finanziare progetti finalizzati alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali operanti nel settore dei beni culturali (start-up e firm-nursery program)	4,14	83%
Co-finanziare iniziative private atte alla valorizzazione dei BBCC.	3,86	77%
Promuovere programmi di valorizzazione dei BBCC che coinvolgano in maniera vincolante i privati quali possessori o potenziali gestori di BBCC.	3,72	74%
Finanziare attività di formazione atte ad aumentare le competenze professionali.	3,34	67%
Privatizzare alcune funzioni organizzativi e gestionali inerenti la conservazione e valorizzazione dei BBCC.	3,00	60%

## C10-C11: Professioni/Catalogazione

Le attuali figure professionali legate al mondo del restauro e della conservazione sono adeguate al ruolo da esse affidato dal legislatore.	2,22	44%
La normativa relativa alla catalogazione dei BBCC è adeguatamente attuata.	2,17	43%

# Le consultazione: sintesi dei risultati attraverso l'analisi SWOT

---

- L'Analisi SWOT è una metodologia di supporto alle scelte che risponde ad un'esigenza di razionalizzazione dei processi decisionali.
- La sua applicazione è molto diffusa per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.
- Con tale analisi è possibile evidenziare i punti di forza (strengths) e di debolezza (weakness) endogeni del fenomeno al fine di far emergere le opportunità (opportunities) e le minacce o rischi (threats) che derivano dal contesto esterno o esogeno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali.

# Le consultazioni: sintesi dei risultati attraverso l'analisi SWOT

## Punti di forza

- Presenza sul territorio regionale di risorse culturali d'eccellenza di forte appeal sul mercato estero
- Presenza sul territorio regionale di 6 siti facenti parte del Patrimonio Unesco
- Consolidata esperienza nel campo della programmazione delle risorse straordinarie nazionali e comunitarie
- Diverse Esperienze di coordinamento tra Ministero e Regione nell'attuazione di Grandi progetti
- Definizione di prodotti integrati per l'accesso ai musei della Campania (Artecard)
- Grande patrimonio di figure professionali nel campo della salvaguardia e della tutela, nonché della catalogazione
- Presenza di eccellenze nel campo della metodologia del restauro in Italia

## Punti di debolezza

- Mancanza di una legge organica di Mancanza di adeguati strumenti di pianificazione degli interventi nel settore dei beni culturali
- Stato di relativo abbandono di ampi segmenti del patrimonio storico-culturale e dei centri storici, soprattutto nelle aree interne
- Inadeguata risposta della PA rispetto allo sviluppo di politiche innovative nella gestione dei beni culturali
- Non adeguata attività di catalogazione dei beni mobili e immobili di interesse storico artistico, architettonico e monumentale
- Scarsa partecipazione del settore privato nel ciclo di conservazione, valorizzazione, restauro e gestione dei beni culturali
- Modesto impiego delle TIC nel settore dei BB.CC.
- Scarsa dotazione di servizi per la fruizione dei beni culturali e dei siti esistenti
- Congestione dei visitatori in pochi siti di eccellenza con forme di turismo "mordi e fuggi"
- Non adeguato ritorno economico dalla presenza turistica legata alla fruizione delle risorse culturali

# Le consultazioni: sintesi dei risultati attraverso l'analisi SWOT

## Opportunità

- Disponibilità di risorse ancora inutilizzate della Programmazione 2007-2013 (PO FESR, POIN, PON; APQ)
- Avvio del nuovo ciclo di Programmazione comunitaria 2014-2020 che renderà disponibili ingenti risorse straordinarie per il settore dei beni culturali
- Politiche di incentivazione fiscale e favore dei privati che investono nel settore dei beni culturali
- Considerevole offerta di eventi e festival di fama consolidata, anche di rilievo internazionale (ad es. Ravello Festival)
- Notevoli investimenti nel settore del trasporto pubblico (Metropolitana regionale)

## Rischi

- Difficoltà di coordinamento tra i diversi attori (Regione MIBAC, Enti locali, associazioni, ecc.) coinvolti nel processo di tutela e valorizzazione dei beni culturali
- Sensibile riduzione dei trasferimenti ordinari e straordinari verso il settore dei beni culturali
- Inadeguatezza strutturale del privato che opera spesso con una mentalità assistenziale, conseguenza della mancanza di una vera classe imprenditoriale
- Inefficaci politiche di destagionalizzazione dei flussi turistici
- Mancato turn-over negli enti preposti alla tutela e carenza di opportune azioni di aggiornamento professionale degli operatori
- Scarsa valorizzazione delle aree interne
- Carenze infrastrutturali relative al trasporto pubblico
- Presenza di fenomeni di micro-criminalità diffusa
- Inadeguata normativa nazionale in merito alla partecipazione dei privati alla gestione dei beni culturali da parte dei privati

# Obiettivi generali e specifici della legge

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE DI RISULTATO	VALORE ATTUALE	VALORE OBIETTIVO	FONTE
<b>Assicurare, sulla base delle norme e degli indirizzi statali, l'attività di: Valorizzazione e Promozione dei beni culturali;</b>	Incidenza della spesa per ricreazione e cultura	6%	7,9%	ISTAT
	Grado di promozione dell'offerta culturale degli istituti statali	151,7%	165,8%	ISTAT
	Volume di lavoro impiegato nel settore ricreazione e cultura	1,5%	1,7%	ISTAT

# Obiettivi generali e specifici della legge

OBIETTIVO SPECIFICO 1	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTUALE	VALORE OBIETTIVO	FONTE
Favorire il <b>coordinamento e l'interazione</b> tra i diversi livelli istituzionali tra i quali sono ripartite le competenze in materia di conoscenza, salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali	Redazione del Piano Regionale <u>Triennale per i Beni Culturali</u>	0	1	B.U.R.C.
	Istituzione Gruppo di Coordinamento (Cabina di Regia)	0	1	B.U.R.C.
	Catalogo Beni Culturali CRBC	1	Catalogazione e progressiva dell'intero patrimonio culturale	Catalogo Beni Culturali CRBC
	Numero di Beni Catalogati per Provincia	1.000.000 di schede	Da definire (in base al Piano Triennale)	Catalogo Beni Culturali CRBC

# Obiettivi generali e specifici della legge

OBIETTIVO SPECIFICO 2	INDICATORE QUANTITATIVO	VALORE ATTUALE	VALORE Obiettivo	FONTE
<p>Promuovere le azioni di <b>Valorizzazione e Fruizione</b> dei BBCC.</p>	Numero di monumenti, musei, aree archeologiche, ville o palazzi di interesse storico o artistico, architetture, parchi	<b>177</b> totali <b>93</b> pubblici	-	Dati estratti il 15 mar 2013, da <a href="#">I.Stat</a>
	Visitatori monumenti, musei, aree archeologiche, ville o palazzi di interesse storico o artistico, architetture, parchi	<b>7.177.405</b> totali <b>990.056</b> pubblici	incremento	Dati estratti il 15 mar 2013, da <a href="#">I.Stat</a>
	Azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi: Carte di servizi attivate	0	5	Atti Normativi Regionali
	Numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi POR FESR Campania 2007/2013 (dato disaggregato per il momento, presente in maniera descrittiva nelle relazioni finali di RUP per ciascun intervento)	<b>Ercolano ediz 2010</b> (festival delle ville vesuviane 200.000 euro por) <b>5.000</b> visitatori paganti <b>Estate a Napoli 2010</b> (900.000 euro por) <b>66.495</b> visitatori	100.000	Dati forniti dai beneficiari degli interventi por 2007/13

# Obiettivi generali e specifici della legge

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3</b>	<b>INDICATORE QUANTITATIVO</b>	<b>VALORE ATTUALE</b>	<b>VALORE Obiettivo</b>	<b>FONTE</b>
<p>Favorire gli interventi di <b>Valorizzazione Economica</b> (organizzazione e gestione dei siti culturali) dei bbcc.</p>	Numero di concessioni rilasciate a soggetti privati attivate	n.q.	incremento	Indagine ad hoc
	Introiti dei musei, monumenti e aree archeologiche, circuiti museali statali per regione - Anno 2011 ( <i>in euro</i> )	26.151.633	incremento	Studio Promuovitalia su dati mibac)
	Eventi culturali realizzati (Ob. Op. 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013)	<i>168 totale 24 disattivi</i>	incremento	SMILE (sistema di monitoraggio POR 2007/13)
	Beni culturali oggetto di intervento (tutela e valorizzazione).  (Ob. Op. 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013)	41	60	SMILE (sistema di monitoraggio POR 2007/13)
	Giornate/uomo di lavoro generate a fronte dei progetti realizzati (programmazione 2007/2013)	221.295,28	300.0000	SMILE (sistema di monitoraggio POR 2007/13)



---

## Opzione «zero»

- La sola norma con carattere generale a cui poter continuare a fare riferimento, nel caso di un “non-intervento” normativo, è la **Legge Regionale n. 58/'74**. Ad essa ha fatto seguito con portata limitata la **Legge Regionale n. 26/'02**.
- Tale opzione è caratterizzata dai seguenti rischi o criticità:
  - *inadeguatezza delle linee d'intervento regionale a seguito del mutato ruolo della Regione in termini di valorizzazione e conservazione, data modifica titolo V.*
  - *necessità di definire indirizzi e strategie d'intervento che considerino l'azione degli stakeholders istituzionali, nonché di operatori e intermediari economici attivi nel settore*
  - *necessità di riconoscere ed incentivare sistemi economici locali (endogeni) attivi nella valorizzazione non solo economica dei BBCC;*
  - *necessità, più generale, di incentivare l'apporto ormai ineludibile dei privati nelle attività di valorizzazione*

---

# Opzioni alternative

---

- Le opzioni alternative analizzate sono 3, caratterizzate da elementi comuni (dette «invarianti») e da almeno un elemento di distinzione (detto «micro-opzione»).
- Le «invarianti», che distinguono le diverse opzioni alternative da quella zero, sono:
  - definizione di un piano regionale dei BBCC;
  - incentivazione delle partecipazioni pubblico-privato;
  - Riconoscimento ed incentivazione di distretti culturali.
- La «micro-opzione», che varia nelle diverse opzioni alternative, riguarda la struttura decisionale titolare della governance del piano regionale dei BBCC.

	Opzione Zero	Opzione 1	Opzione 2	Opzione 3
Definizione di un piano regionale dei beni culturali	Programma d'intervento di limitata applicazione	Piano triennale di indirizzo e strategie d'intervento	Piano triennale di indirizzo e strategie d'intervento	Piano triennale di indirizzo e strategie d'intervento
Partecipazioni pubblico private	Nessun riferimento normativo	Definizione di un sistema di regole volte a favorire intese pubblico-privato	Definizione di un sistema di regole volte a favorire intese pubblico-privato	Definizione di un sistema di regole volte a favorire intese pubblico-privato
Distretti culturali	Nessun riferimento normativo	Riconoscimento e incentivazione sistemi economici locali endogeni	Riconoscimento e incentivazione sistemi economici locali endogeni	Riconoscimento e incentivazione sistemi economici locali endogeni
Governance del Piano Regionale	Nessuna cabina di regia	Cabina di regia interna all'amministrazione regionale	Cabina di regia in concertazione tra Stato e Regione	Cabina di regia in concertazione tra Stato, Regione ed Enti Locali

---

# Valutazione delle opzioni.

---

La valutazione delle diverse opzioni partirà dalle seguenti ipotesi:

- *Per la vastità dei beneficiari diretti ed indiretti interessati dalla portata del provvedimento normativo in oggetto, visto oltretutto il naturale rimando a successivi regolamenti attuativi l'implementazione dei diversi strumenti di programmazione e valorizzazione considerati, una valutazione puntuale dei **costi e benefici** associati oltre a risultare tecnicamente complessa sarebbe risultata metodologicamente poco robusta.*

---

# Valutazione delle opzioni.

---

La valutazione delle diverse opzioni partirà dalle seguenti ipotesi:

- *In termini di obiettivi generali e specifici le diverse opzioni (e quindi anche micro-opzioni) permettono di raggiungere gli stessi risultati, ovvero sono caratterizzate dal medesimo livello di **efficacia**. Ciò che differenzierà le opzioni saranno i tempi ed i costi associati alle diverse strutture di governante considerate.*

---

# Valutazione delle opzioni.

---

La valutazione delle diverse opzioni partirà dalle seguenti ipotesi:

- In un ottica di efficiente gestione delle risorse pubbliche, in conformità ai pareri tecnici espressi da funzionari della amministrazione regionali competenti, si assume che le diverse strutture di governance siano o debbano essere a **budget zero**, senza cioè alcun onere amministrativo addizionale per la Regione o per gli altri enti interessati. Tale considerazione in qualche modo neutralizza il portato informativo di un'analisi basata sullo **standard cost model**.

---

# Valutazione delle opzioni.

---

...ne consegue che la valutazione delle diverse opzioni seguirà una procedura di tipo ordinale a due stadi secondo la quale:

- *nel primo stadio utilizzando il criterio di efficacia si individueranno le opzioni rilevanti;*
- *nel secondo stadio utilizzando il criterio di minimizzazione dei costi si individuerà tra le opzioni rilevanti, quella preferita.*

# Valutazione delle opzioni.

## Opzioni proposte e grado di adeguatezza rispetto agli obiettivi

	Opzione zero	Opzione 1	Opzione 2	Opzione 3
<b>Obiettivo generale:</b> Assicurare, sulla base delle norme e degli indirizzi statali, l'attività di: Valorizzazione e Promozione dei beni culturali	-1	+3	+3	+3
<b>Obiettivo Specifico 1:</b> Favorire il coordinamento e l'interazione tra i diversi livelli istituzionali	-1	+2	+3	+3
<b>Obiettivo Specifico 2:</b> Promuovere le azioni di Valorizzazione di merito e Fruizione dei BBCC.	-1	+3	+3	+2
<b>Obiettivo Specifico 3:</b> Favorire gli interventi di Valorizzazione Economica (organizzazione e gestione dei siti culturali) dei bbcc	-1	+3	+2	+3
<b>Totale</b>	<b>-4</b>	<b>+11</b>	<b>+11</b>	<b>+11</b>

Nota: Il grado di inadeguatezza dell'opzione rispetto all'obiettivo è indicato da un punteggio che va da un minimo di -1 ad un massimo di -3. In modo speculare, il segno positivo indica che l'opzione è idonea a perseguire l'obiettivo desiderato ed il grado di idoneità è indicato da un punteggio che va da un minimo di 1 ad un massimo di 3.



---

# Valutazione delle opzioni.

---

Per la determinazione dei costi delle diverse cabine di regia considerati, coerentemente con la teoria dei costi di transazione applicata alla valutazione delle burocrazie, considereremo le seguenti figure di costo:

- a) *Costi di esecuzione*
- b) *Costi di coordinamento (ex-ante)*
- c) *Costi di implementazione delle decisioni (ex post)*
- d) *Costi di compliance*

Date le ipotesi metodologiche precedenti i costi «a» e «d» sono identici nelle diverse micro-opzioni, mentre differiranno i costi «b» e «c» su cui baseremo i nostri confronti.

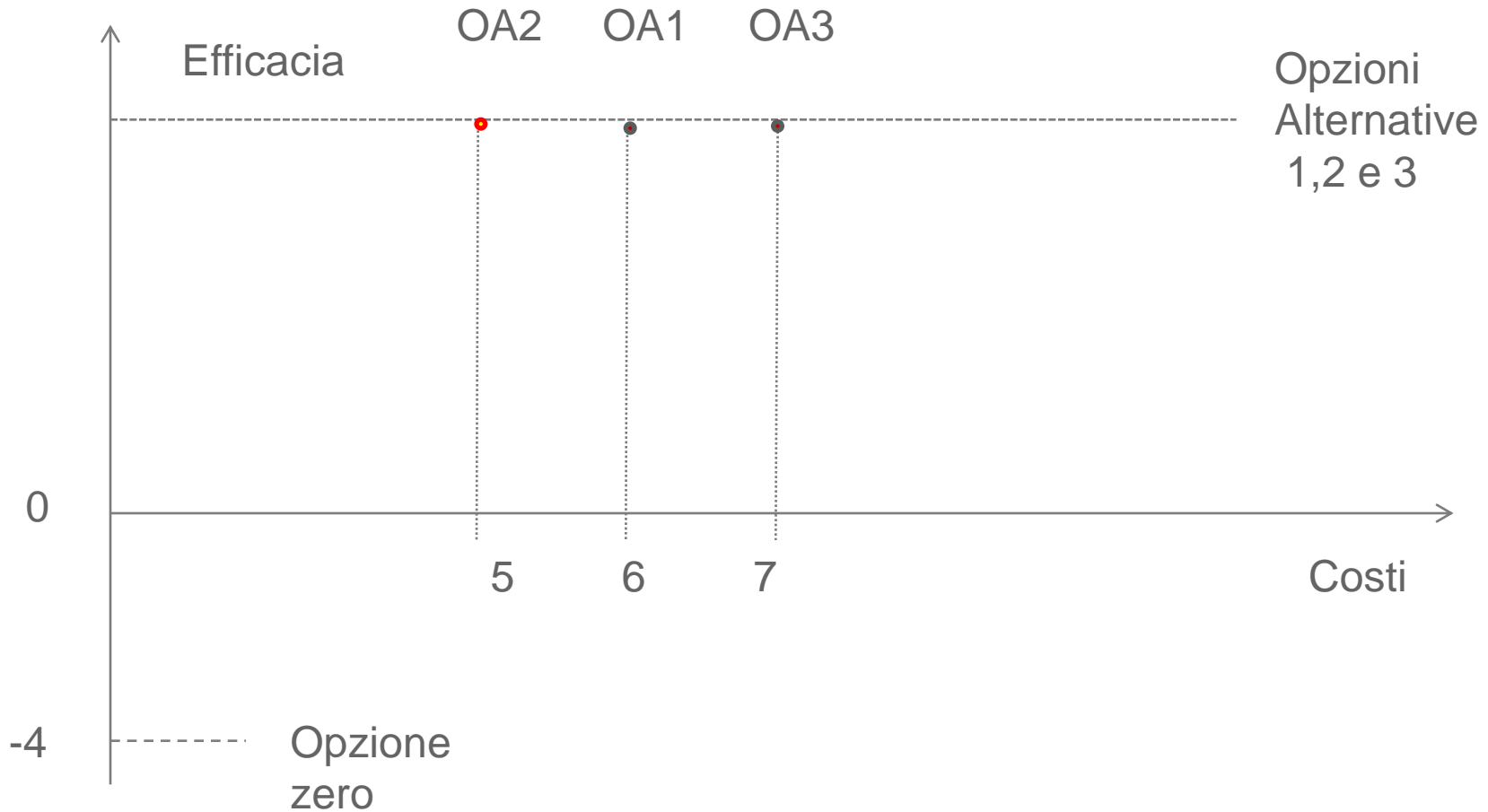
# Valutazione delle opzioni.

## Opzioni proposte e costi associati

	Opzione 1	Opzione 2	Opzione 3
<b>Costo di esecuzione</b>	0	0	0
<b>Costo di coordinamento</b>	+1	+2	+5
<b>Costo di implementazione</b>	+5	+3	+2
<b>Costo di compliance</b>	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>+6</b>	<b>+5</b>	<b>+7</b>

Nota: Ogni costo è indicato da un punteggio che va da un minimo di 0 ad un massimo di +5. Per quanto riguarda l'opzione zero si è considerato che la mancanza di un piano o programma di settore rendesse massimamente costosa l'implementazione di qualsiasi linea di intervento da parte dell'amministrazione regionale nel settore dei BBCC. La stessa mancanza di un piano di intervento organico aumenta i costi di compliance tra l'amministrazione regionale e ogni ente, intermediari o operatore del settore.

# Valutazione delle opzioni.



---

# Conclusioni

---

- Coerentemente con l'analisi costi efficacia illustrata, tra le opzioni rilevanti risulta preferita l'opzione alternativa 2, secondo la quale la struttura di governance sarà formato da rappresentanti sia dell'amministrazione regionale sia delle Soprintendenze e/o del MIBAC.
- Tale opzione è caratterizzata da un sufficiente grado di coinvolgimento degli stakeholders istituzionali coinvolti nell'azione integrata di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e la dimensione della struttura di governance risulta sufficientemente ridotta da rendere plausibili tempi rapidi di coordinamento nel processo decisionale.
- Inoltre la rappresentanza delle Soprintendenze garantisce la giusta attenzione alla valorizzazione di merito del patrimonio.

---

# Obiettivi generali e specifici del provvedimento normativo.

---

## ➤ Descrizione degli scenari (8-10 lucidi)

- opzione zero

Status quo normativo. bisogna tener conto del

- mutato ruolo della regione data modifica titolo V
- necessità di definire indirizzi e strategie d'intervento che considerino l'azione degli stakeholders istituzionali, nonché di operatori e intermediari economici attivi nel settore
  - necessità di incentivare l'apporto ormai necessario dei privati nelle attività di valorizzazione
- opzioni alternative: le invarianti
- opzioni alternative: forme alternative di governance
- note metodologiche sul successivo confronto

---

## ➤ **Valutazione delle opzioni (8-10 lucidi)**

- Ipotesi dell'analisi
- Cenni metodologici: analisi dei costi del processo decisionale
- Cenni metodologici: perché non possiamo usare alcune tecniche
- Cenni metodologici: analisi ordinale a due fasi di tipo costi efficacia
- Comparazione efficacia (tabella 7)
- Comparazione costi (tabella 8 + grafico cartesiano)

## ➤ **Conclusioni (2 lucidi)**